



Comune di Giovinazzo

Provincia di Bari

Cittadine e Cittadini di Giovinazzo,
Carissimi,

Nessuno più dei Giovinazzesi sa come il primo fondamentale strumento amministrativo atto a garantire la crescita economica e sociale di una comunità sia il Piano Urbanistico Generale. Infatti, mentre tutte le città del territorio progredivano, nei 20 anni che vanno dalla fine degli anni Settanta a tutti gli anni Novanta Giovinazzo è rimasta ferma a causa di uno strumento urbanistico sbagliato, costruito seguendo logiche pertinenti più agli interessi privati di qualcuno che a quelli generali della comunità. A partire dal 2002 la nostra Amministrazione ha dovuto lavorare duramente per eliminare tutti gli errori del piano regolatore che avevamo ereditato dal passato. Oggi siamo in grado di dire che, dal punto di vista amministrativo, il più è fatto, perché il piano di espansione oltre la ferrovia (zona C3) ha superato l'esame della Commissione Urbanistica Regionale. Ancora poche settimane per il necessario passaggio in giunta regionale e la definitiva approvazione in Consiglio Comunale e saremo nelle condizioni di programmare l'apertura dei cantieri che i Giovinazzesi attendono da 40 anni.

Nel frattempo, non perdiamo di vista un altro appuntamento importante. Siamo entrati nella fase operativa dei Fondi Strutturali Europei per il periodo 2007-2013. Per noi l'appuntamento con le risorse di questi programmi riveste particolare importanza perché difficilmente, in futuro, potremo contare sulla stessa quantità di finanziamenti. Infatti l'allargamento dell'Unione ha portato ad una riduzione del 12,5% del Prodotto Nazionale Lordo medio all'interno dell'Unione e per effetto di ciò con il prossimo programma operativo la quota maggiore dei finanziamenti europei sarà attribuita a quei Paesi che sono entrati recentemente nell'Unione e che hanno un tasso di sviluppo inferiore al nostro.

Per non mancare questo appuntamento siamo impegnati a disegnare lo sviluppo di Giovinazzo nel quadro della Terra di Bari per il prossimo decennio. A questo scopo stiamo costruendo due strumenti amministrativi.

Il primo riguarda strettamente la città di Giovinazzo. È il nuovo Piano Urbanistico Generale. Abbiamo adottato i criteri per la sua redazione. Gli obiettivi maggiori sono:

- pianificare l'uso della costa;
- localizzare attività turistiche nelle aree, oggi agricole, retroposte alla fascia demaniale;
- rivisitare i vincoli della zona B1 in coerenza con il reale valore testimoniale e storico-architettonico del costruito;
- individuare aree per l'insediamento di residenze unifamiliari;
- creare le condizioni per l'uso ricreativo di settori della zona agricola, compatibile con la sua dominante vocazione produttiva.

Lo scorso 6 maggio si è tenuta la prima di tre conferenze programmatiche che vedono coinvolti, al momento, oltre al settore urbanistica del comune di Giovinazzo e a due studi tecnici di consulenza, ben 49 uffici pubblici di enti diversi. Abbiamo presentato il *documento programmatico preliminare* per il nuovo piano urbanistico generale della città. Nei prossimi mesi il documento passerà attraverso altre 2 conferenze prima di essere adottato.

Il secondo è il **Piano Strategico della Metropoli Terra di Bari**. È un processo di definizione dello sviluppo delle 31 città della Terra di Bari. Si tratta di un percorso davvero molto complesso di cui abbiamo tentato di dare conto nel corso di un incontro-dibattito con i tecnici del Piano Strategico lo scorso 28 maggio nella Sala San Felice. A chi di voi voglia seguire costantemente il processo, rivolgo l'invito di visitare il sito internet **www.ba2015.org**.

Ancora a proposito di sviluppo: abbiamo dato vita, insieme con le città di Terlizzi, Ruvo e Bitonto ad un Gruppo di Azione Locale per lo sviluppo delle zone rurali. Abbiamo attivato uno sportello di sostegno alle attività connesse con la pesca e con il mare. Abbiamo ricostituito il consorzio dell'Area di Sviluppo Industriale (Bari-Modugno, Molfetta, Bitonto-Giovinazzo). Sono poi in corso procedure puntuali intese all'apertura o all'ampliamento di attività economiche nel settore turistico e produttivo.

Passiamo ad altro. Vi invito a non perdere d'occhio che il programma dei lavori pubblici non conosce soste. Ci sono molti cantieri aperti.

- Ampliamento del centro diurno per disabili in contrada Casina della Principessa: 150.000 euro.
- Recupero di Villa Spada con la creazione di un centro polifunzionale per le famiglie (500.000 euro) e di uno spazio ricreativo gestito da privati.
- Mercato giornaliero: 450.000 euro.
- Palazzetto dello sport di via Moro: 450.000 euro.
- Nuove attrezzature per la pesca nel porticciolo: 350.000 euro.

Ci sono gare in corso.

- Ampliamento della rete di fogna bianca: 2.900.000 euro.

- Messa a norma degli impianti nella scuola don Saverio Bavaro: 250.000 euro.
- Nuova gestione delle manutenzioni ordinarie: 300.000 euro.
- Ristrutturazione della sede della Polifonica: 250.000 euro.

Ci sono alcuni cantieri in collaborazione con l'AQP.

- Messa a norma della condotta fognaria a servizio della costa a sud dell'abitato: 1.750.000 euro.
- Manutenzione straordinaria di condotte idriche e fognarie nel centro storico: 160.000 euro.
- Lavori sulla rete idrica per il recupero delle dispersioni: 700.000 euro.

Ci sono programmi allo studio.

- Costruzione di opere idrauliche a difesa dei lungomari cittadini.
- Potenziamento della raccolta differenziata.
- Riqualficazione del verde cittadino.
- Riqualficazione di alcune piazze.
- Riqualficazione dei giardini pubblici di Piazza Garibaldi.
- Recupero del vecchio carcere per la realizzazione di un ostello.

Non siamo fermi nemmeno per quanto riguarda gli altri settori dell'attività amministrativa. Solo per citare le procedure più rilevanti.

- Stiamo elaborando il secondo Piano Sociale di Zona.
- Stiamo procedendo al riaffidamento di importanti servizi come quello dell'assistenza specialistica ai disabili nelle scuole, mentre abbiamo da poco inaugurato un ampliamento pomeridiano del servizio attraverso l'apertura di un centro in piazza Vittorio Emanuele affidato alla cooperativa Aliante.
- Abbiamo curato un importante ciclo di studi sulla storia locale di cui stiamo pubblicando gli atti.
- Abbiamo tenuto la segreteria di coordinamento degli enti locali per l'organizzazione della giornata della memoria e dell'impegno contro le mafie tenutasi a Bari lo scorso 15 marzo.
- Stiamo organizzando una buona rassegna di animazione estiva.

Insomma, il quadro amministrativo è positivo e non credo si possa chiedere di più alla nostra macchina amministrativa che conta sempre meno addetti e sempre minori risorse.

Prima di congedarmi, tuttavia, devo comunicarVi che quest'anno abbiamo avuto difficoltà particolari nella costruzione del bilancio comunale.

Il primo problema è quello di sempre, cioè un ulteriore taglio delle risorse trasferite dallo Stato e dalla regione per un importo complessivo di circa 160.000 euro.

Il secondo è legato a fatti prodottisi nel corso del 2007:

- abbiamo pagato i conti relativi alla costruzione delle palestre scolastiche della San Giovanni Bosco e della Papa Giovanni XXIII (700.000 euro) ed alla manutenzione straordinaria delle vie cittadine (700.000 euro) con risorse che erano state incassate negli anni precedenti;
- l'azienda che gestiva i tributi e le imposte comunali ha accumulato al 31 dicembre 2007 circa 600.000 euro di debiti nei confronti del comune.

La somma di queste maggiori uscite e minori entrate ha determinato uno sbilancio nelle casse comunali di 2 milioni di euro. Lo Stato, però, ci ha chiesto, per il 2007, di spendere solo cifre incassate nello stesso anno e non ha voluto tener conto del fatto che, per un verso, noi avevamo speso soldi che già possedevamo, per l'altro, abbiamo solo incassato con ritardo i proventi delle tasse e dei tributi locali. Che, in altre parole, non ci sono problemi reali con il bilancio, ma che due situazioni contingenti ci hanno portato fuori da una regola studiata dal ministero a tavolino senza tener conto delle particolarità locali. Alla luce di questa interpretazione del tutto formalistica della situazione, lo Stato ci chiede quest'anno di incassare 2 milioni di euro in più rispetto al normale, per porre riparo a quanto successo nel 2007.

Il terzo e ultimo problema è legato agli interventi che lo Stato ha deciso a proposito dell'ICI. Il governo ha abolito l'ICI sull'abitazione principale e noi siamo contenti che l'abbia fatto. Però non ha detto come restituirà ai comuni i soldi che ha tolto loro né quanti gliene restituirà.

L'analisi di tutti questi problemi ci ha condotto ad una manovra che sarà incentrata:

- sull'ennesimo taglio di alcune spese
- sull'aumento dello 0,2% dell'aliquota comunale IRPEF (308.000 euro)
- su un programma di dismissione di appartamenti di proprietà dell'ente non funzionali alla sua missione strategica.

Immagino che per questo ci sarà un'ampia campagna denigratoria nei riguardi del nostro lavoro. Io Vi chiedo di considerare che la nostra amministrazione non ha aumentato le imposte e i tributi comunali per oltre 5 anni e Vi invito a controllare se esiste un comune a noi vicino che abbia tasse comunali inferiori rispetto a noi.

Vi auguro un'estate serena. Vi abbraccio tutte e tutti.

Antonello